

La XXII conferenza ASITA (Bolzano, 27-29 novembre 2018)

*Gianluca Scanni**

Dal 27 al 29 novembre, a Bolzano, negli spazi del Four Points By Sheraton Hotel, si è svolta la XXII Conferenza della Federazione delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali (ASITA). ASITA raggruppa quattro associazioni scientifico-culturali italiane accumulate dall'esigenza di raccordare, sotto un'unica regìa, la conoscenza, l'analisi e la gestione dei dati geografici e delle informazioni ambientali che ognuna porta avanti sotto uno specifico profilo corrispondente alla propria *mission*: dal rilevamento, da terra e dallo spazio, al processamento e alla rappresentazione dei dati utilizzando tecniche GIS. Sorta nel 2009, dopo due conferenze "preparatorie" (la prima nel 2007 alla fiera di Parma e a Napoli l'anno successivo) durante le quali si è registrato il comune interesse per l'interscambio tra modalità di approccio all'analisi e al trattamento differenziato delle informazioni territoriali e ambientali, la federazione ha sancito la possibilità di un confronto culturale e scientifico inerente appunto il rilievo topografico (per tradizione della SIFET, la Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia), l'acquisizione dei dati tramite telerilevamento (campo di ricerca dell'AIT, l'Associazione Italiana per il Telerilevamento), la loro rappresentazione (di storico interesse dell'AIC, l'Associazione Italiana di Cartografia) e il processamento e divulgazione delle tecniche GIS (curato da AM-FM GIS/Italia che si occupa di sistemi informativi geografici e sue applicazioni e diffusione), colmando così dei vuoti tra saperi e consentendo lo sviluppo di nuove forme di conoscenza integrate, pure non rinunciando alla specifica cultura settoriale.

La conferenza di Bolzano, come da tradizione oramai consolidata, visto che la sua strutturazione viene procrastinata per la ventiduesima volta, è stata caratterizzata da due aspetti fondamentali: da una parte il convegno scientifico vero e proprio, diluito nei tre giorni di lavori e articolato in sessioni plenarie, speciali e parallele, sovente accompagnate da work shop su tematiche particolari di interesse delle aziende del settore o di gruppi di operatori tecnici, oppure di altre associazioni, come ad esempio il CISIS (il Centro Interregionale per le Informazioni Geografiche). Dall'altra l'esposizione tecnico-commerciale, promozionale e informativa, partecipata da aziende produttrici di strumenti, programmi e servizi nel campo della geomatica, da enti pubblici e privati, da espositori a vario titolo interessati a promuovere azioni e opzioni e/o programmi per la gestione dei dati territoriali. Destinata a un pubblico

* Sassari, Università di, Italia.

variegato che coinvolge diverse sfere di utenti, dai ricercatori ai professionisti, dagli universitari agli amministratori, dai politici ai tecnici non tralasciando i curiosi e gli appassionati di territorio e di gestione dell'ambiente, ASITA ha visto una nutrita e interessata partecipazione in cui si sono alternate variamente figure appartenenti a tutti questi mondi, diversi settorialmente ma integrati in questa occasione, raggiungendo, complessivamente il migliaio di partecipanti. Un successo di sicuro importante che oltre al mero fatto numerico, encomiabile per le manifestazioni scientifiche dedicate a tematiche geografiche o similari, ha consentito ai partecipanti di seguire lo stesso argomento sotto diversi profili tecnico-scientifici, incrociando aspetti di particolare specializzazione relativamente ai dati territoriali e ambientali, unificati dall'esigenza, come è stato rilevato in apertura e come è poi stato ribadito nei diversi momenti dei lavori, di concorrere in maniera più consona ed integrata alla gestione efficiente del territorio e al governo sostenibile dell'ambiente. Tutto ciò in vista di una possibile e irrinunciabile pianificazione mirata, basata su una innovata competenza di problematiche alquanto complesse ma viste in maniera unificata e tale da affrontare le tante sfaccettature della stessa medaglia in maniera più completa e, soprattutto, integrata. Lo scambio delle conoscenze settoriali tra le quattro associazioni confluite in ASITA, ha consentito di ampliare quella cultura specialistica e monotematica in capo ai partecipanti a ognuna di esse la quale, se da un lato può permettere approfondimenti specifici dall'altro limita la capacità di spaziare in un settore, come quello della gestione del territorio e dell'ambiente, che per produrre risultati efficaci, deve essere necessariamente supportato da altre e specifiche informazioni. L'esperienza che si è andata formando in questi ventidue anni di continui e integrati dibattiti, come è stato sottolineato nella relazione di apertura, ha di fatto consentito di guardare in maniera più completa e specificatamente focalizzata, ai problemi di gestione degli equilibri ambientali, rivelatisi sempre più difficili da affrontare con l'angolatura di un singolo sapere e pertanto da integrare con visioni ampie e complessive relativamente ai caratteri geografici locali, soprattutto alla luce delle mutate situazioni climatiche degli ultimi anni e dei non pochi problemi e preoccupazioni innescate da questi nei cittadini e negli amministratori.

Questa ventiduesima conferenza ha registrato la chiusura del mandato del Presidente¹, il Prof. Giuseppe Scanu, in carica dal 2013 per due mandati consecutivi (2013-2015, 2016-2018), geografo di appartenenza accademica e Presidente dell'Associazione Italiana di Cartografia, il quale ha inteso caratterizzare questo doppio mandato nel riaffermare e consolidare la validità della duplice azione di cui si diceva: il confronto, cioè, tra la scienza (parte congressuale della conferenza) e i risultati che da essa provengono (la parte dedicata all'esposizione tecnico-commerciale), quale strumento utile, se non indispensabile, per la formazione di figure di ricercatori e di tecnici capaci,

¹ Le informazioni sullo stato delle conferenze di ASITA, del 2018 e degli anni precedenti, sono tratte dalla relazione di fine mandato del presidente "ASITA ne periodo 2013-2016" pubblicata nel Programma della XXII Conferenza di Bolzano (pp. 5-13) e negli Atti della stessa Conferenza.

appunto, di una visione più ampia dello stesso problema (il rilievo e trattamento dei dati geografici e ambientali) e quale criterio indispensabile per affrontare in maniera più efficace la gestione del territorio e dell'ambiente. Questo, beninteso, anche grazie alla possibilità di disseminazione delle modalità di acquisizione di nuovi dati sul territorio e sull'ambiente, di tecniche più innovative e di modalità di processamento e rappresentazione per cui ASITA ha sempre rappresentato un'ottima platea.

Nella sessione inaugurale sono stati portati i saluti istituzionali da parte dei Presidenti delle 4 Associazioni e del Consiglio Scientifico, quindi quelli delle Autorità locali, con il sindaco della città di Bolzano Dott. Renzo Caramaschi rappresentato dall'Assessore all'Ambiente e mobilità, Maria Laura Lorenzini, il Presidente della Provincia Dott. Arno Kompatscher con un intervento videoregistrato e il presidente del Comitato Organizzatore Locale, Geom. Karl Bernard, cui hanno seguito le altre Autorità e istituzioni presenti, unitamente ai rappresentanti degli Ordini professionali e degli espositori. È stato però l'intervento del Presidente uscente a focalizzare l'attenzione della nutrita platea, con il quadro delle attività portate avanti durante i suoi due mandati, la delimitazione dei problemi risolti e irrisolti, le prospettive per il futuro e le aspettative che ancora tengono in una luce discreta una formula datata ormai 22 anni. Ma, come è stato rimarcato, è proprio la possibilità offerta da ASITA di uno scambio interattivo assolutamente originale e proficuo in quanto a profili di conoscenza di ampio spettro raggiungibile sulla stessa tematica, sia tra figure di tecnici (di comuni, di regioni, di organi di gestione e di controllo del territorio, ecc.) e professionisti, sia tra ricercatori e docenti universitari che appartengono a settori scientifico disciplinari diversi e utilizzano pertanto approcci e metodiche di ricerca differenti, a segnare il successo della manifestazione. Un gradimento e un'esigenza, è stato detto, sicuramente da innovare e rendere più attrattive ma che non dovrebbe mancare in futuro per proseguire in quella formazione interdisciplinare che per la ricerca, le tecniche di gestione e le professioni è di indiscusso valore soprattutto se si pensa allo stato in cui versa il territorio per quanto concerne l'ambiente, tra dissesti idrogeologici, alluvioni più o meno annunciate, infrastrutture danneggiate da eventi improvvisi e imprevedibili, ecc.

La modalità stessa con cui si è da sempre svolta la manifestazione, con la distribuzione degli atti già stampati, dotati di ISBN, all'inizio della conferenza piuttosto che dopo un certo periodo come solitamente avviene in tutti i convegni, ora in formato digitale, resi poi disponibili nel portale della federazione (www.asita.it), ha rappresentato una certa originalità rispetto alle altre dello stesso genere ed ha riscosso un interessante successo tra i partecipanti.

Le sessioni scientifiche sono state in tutto 21, tra cui 3 plenarie su: *Informazione territoriale per la pianificazione e gestione di città e territori sensibili*; la prima, dopo quella inaugurale, che nel pomeriggio del 27 ha di fatto aperto la tornata dei lavori. Quindi *Il ruolo dell'informazione geografica nella gestione del territorio e per la conservazione del paesaggio* e infine *Geoservizi e dati Copernicus. Il telerilevamento a portata di tutti*. Le tre sessioni speciali, i tre workshop e le 5 sessioni poster, sono state variamente intervallate alle 20 sessioni parallele, nelle quali sono stati presentati ben 153 lavori se si considerano i 36 relativi

ai poster. Le tematiche ivi trattate hanno spaziato ampiamente nel campo dei dati territoriali, passato minuziosamente al setaccio dai relatori che, pure nello spazio del breve tempo di esposizione consentito da ragioni organizzative, hanno comunque fornito un quadro aggiornato sulle tecniche di utilizzo dei nuovi sistemi di acquisizione, sul processamento integrato delle informazioni spaziali ormai liberamente disponibili grazie ai programmi spaziali europei come Copernicus, sulle rappresentazioni, sempre più volte al digitale. Merita di essere richiamato il rilievo offerto dalla conferenza a sessioni dedicate alla evoluzione e alla storia della cartografia nonché all'utilizzo applicativo, con tecniche geomatiche delle carte storiche, alla conservazione e gestione del paesaggio, alle ricerche sulla toponomastica storica, con sessioni che a causa della numerosità degli interventi sono state addirittura duplicate, denotando il grande interesse che molti geografi hanno riservato alla conferenza. Interesse portato anche in altre sessioni, come ad esempio quelle relative alle smart city e alla sostenibilità urbana, ugualmente duplicate, i data base geospaziali, la gestione dei beni culturali e la cartografia ufficiale. Una nutrita partecipazione dei geografi, tra relatori alle sessioni plenarie e parallele o coordinatori delle stesse, è stata quella vissuta da questa XXII conferenza, denotando come la disciplina sia particolarmente attenta al confronto sulle tematiche relative alla conoscenza e alla gestione del territorio, portando esperienze o suggerendo approcci che dal profilo delle sua specifica osservazione è in condizione di documentare episodi meritevoli di essere annoverati come best practices (ad esempio le applicazioni sulla cartografia storica) oppure di suggerire ipotesi di ricerca e di valutazione da approfondire in altri campi e con sistemi specialistici, conservando però la metodica geografica. In definitiva, a Bolzano, la geografia è stata più che rappresentata dai cultori di questa disciplina provenienti dalle diverse regioni e università italiane, comprese le due isole maggiori, dimostrando come lo storico legame tra la disciplina e le rappresentazioni sia più che mai al centro dell'attenzione, ravvisando l'interesse all'innovazione e all'acquisizione di nuove tecniche e strumenti con cui proporre scenari innovativi da guardare con gli occhi del geografo.

